

FONDAZIONE SCUOLA MATERNA
DOTT. GIOVANNI DOLCETTA

SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE PARITARIA cod. min. VI1A087005
con annesso NIDO INTEGRATO

DOTT. MARIO DOLCETTA

Via Lorenzoni n.4 - 36075 Montecchio Maggiore (VI)
Tel.:0444/696189 - amministrazione@scuoladolcetta.it
C.F. e P.IVA: 00538100249



PROGETTO ACCOGLIENZA NIDO INTEGRATO “DOTT. MARIO DOLCETTA” 2023/2024





1. PREMESSA

Il progetto accoglienza è importante in quanto un buon ambientamento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata al Nido e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso le Educatrici e l'Istituzione di Nido.

Il progetto accoglienza è un pilastro nel Nido perché declina l'importanza dell'inclusione di tutti i bambini, considerati come persone ricche di una propria singolare personalità e portatori di caratteristiche diverse gli uni dagli altri che danno un valore aggiunto al gruppo.

Accogliere un bimbo significa accogliere anche la sua famiglia, portatrice ciascuna di culture e risorse proprie; essa viene coinvolta nel primo distacco prolungato del bambino che si inserisce in una piccola collettività.

Durante questo periodo, le Educatrici si impegnano a ri-accogliere i bambini già frequentanti e ad accogliere i nuovi iscritti.

L'ACCOGLIENZA non inizia e finisce in un mese o in una precisa fascia oraria della giornata, è piuttosto una parola-chiave, un modo di essere nella relazione con il bambino, è un metodo di lavoro che coinvolge tutta l'organizzazione del Nido, dagli spazi alle relazioni con le famiglie.

Accogliere un bambino significa ASCOLTARNE i bisogni, interessarsi alla sua storia, creare connessione tra la sua vita, la sua casa e le sue esperienze.

Per sentirsi accolto il bambino ha bisogno dell'adulto che si interessi a lui e ne abbia cura, che lo chiami per nome, che lo guardi negli occhi, che stabilisca un contatto fisico con lui.

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale pensiamo sia importante porci degli obiettivi:

- curare il momento di separazione sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto mattutino;
- rassicurare il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercare modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente;
- guidarlo a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le attività, lo spazio della pappa, quello della nanna, il bagno, il salone e all'esterno il nostro meraviglioso giardino).

Nel concreto della vita del nido significa dare valore a quei momenti di quotidianità che scandiscono la giornata, quali le routine, che hanno la funzione di consentire condizioni di benessere, sicurezza, intimità.





2. L'AMBIENTAMENTO AL NIDO

Definiamo così il periodo in cui il bambino, accompagnato da un genitore o una figura di riferimento, entra per la prima volta al Nido.

L'ingresso rappresenta il primo distacco significativo per il bambino, che inizia a fare esperienze proprie, lontano dall'ambiente domestico e dai genitori.

Si costituisce un nuovo equilibrio che include la presenza di persone inizialmente estranee.

Per potersi aprire con fiducia e in maniera graduale alla nuova esperienza, il piccolo necessita di un ambiente accogliente e di contatto fisico.

Il rispetto dei tempi, dei modi e delle emozioni di ciascuno è la base su cui costruire un sano rapporto con l'Educatrice.

Il primo giorno di frequenza al Nido è dedicato infatti ai bambini già frequentanti, rimandando successivamente l'entrata dei nuovi iscritti al giorno seguente in modo tale da dedicare esclusività ai due gruppi.

Nei giorni che precedono l'ambientamento, le Educatrici organizzano con grande attenzione:

- la predisposizione degli spazi, i tempi e le attività per l'accoglienza dei bambini,
- le modalità di relazione con le famiglie per instaurare un dialogo positivo, costruire un rapporto fondato sulla fiducia e favorire la partecipazione alla realizzazione di un progetto educativo condiviso: con l'ambientamento infatti si gettano le basi per la costruzione del rapporto BAMBINO-FAMIGLIA-EDUCATRICE.

Nei primi giorni di frequenza le Educatrici si fanno carico delle emozioni dei bambini e dei loro famigliari, soprattutto nel momento del distacco, dedicando loro la necessaria attenzione e li sostengono, affinché la giornata al Nido sia vissuta in modo sereno.

3. DESTINATARI

Il Progetto Accoglienza dell'anno educativo 2023/2024 coinvolge 32 bambini, suddivisi in:

- **GRUPPO "KOALA"**, composto da 6 lattanti;
- **GRUPPO "API"**, composto da 26 bambini di età compresa tra i 12/24 mesi.





4. SPAZI

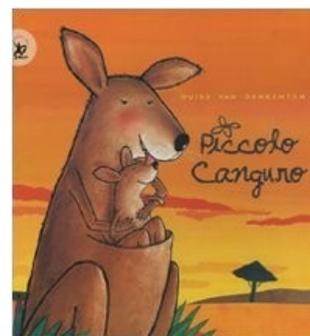
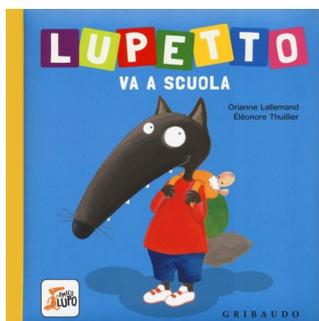
Per spazio oltre all'ambiente si può intendere anche ciò che va oltre, un luogo perciò sociale facilitante e proponente, in grado di accogliere l'impulso creativo del bimbo, che richiama l'abitare, ossia l'esistere con persone, con un nome, proprie caratteristiche, una famiglia, una storia, bisogni individuali e l'appartenenza alla collettività.

L'ambiente deve sostenere fisicamente, empaticamente ed affettivamente attraverso i giochi, oggetti, clima, relazioni con i coetanei e le Educatrici. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché ogni singolo bambino trovi il proprio spazio individuale. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquisire la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentono di utilizzarlo con buona autonomia.

Le attività iniziali saranno il più possibile libere in modo tale da permettere ai bambini la più spontanea espressione del proprio vissuto che si manifesta soprattutto nel gioco non strutturato: questo permetterà nel contempo alle Educatrici di osservare il bambino nelle sue interazioni con i compagni, limitando ad una presenza rassicurante ad interventi di feed back educativo il proprio ruolo attivo.

Allo stesso tempo, con la gradualità ed il rispetto dei tempi dovuti alla fase di ambientamento, le Educatrici cominceranno a proporre alcune attività strutturate in modo tale che il bambino entri nella quotidianità del Nido a piccoli passi. Durante il primo periodo il bambino stesso sarà semplice osservatore che, senza forzatura e grazie alla naturale curiosità, diventerà poi parte attiva.

Attraverso semplici elaborati, canzoncine, letture tra le quali: "Lupetto va a scuola", "A più tardi", "Dal mio piccolo nido", "Piccolo Canguro", cercheremo di facilitare la manifestazione delle emozioni che i piccoli verranno a provare in questo particolare momento e attraverso di essa, l'elaborazione per favorire il distacco dal genitore, l'acquisizione delle routine, dello scorrere del "tempo" al Nido e la conoscenza degli altri (Educatrici e bambini).





5. OBIETTIVI GENERALI PER I BAMBINI

- Superare gradualmente le difficoltà del distacco con i genitori.
- Conoscere il nuovo ambiente anche con la presenza e la mediazione delle figure familiari.
- Esplorare lo spazio giardino/sezione, i materiali, i giochi in essi contenuti.

5.1. OBIETTIVI SPECIFICI PER I BAMBINI

◆ Per il gruppo Koala:

- Acquisire fiducia nelle Educatrici.
- Conoscere ed interagire con i compagni.
- Condividere spazi, tempi, ritmi e routine.

◆ Per il gruppo "Api":

- Acquisire fiducia nelle Educatrici.
- Conoscere ed interagire con i compagni instaurando relazioni positive.
- Condividere spazi, tempi, ritmi e routine.
- Accettare semplici regole.
- Accettare di partecipare alle attività proposte.

6. OBIETTIVI GENERALI PER LE EDUCATRICI

- Conoscere le abitudini e la storia del bambino.
- Instaurare un rapporto di fiducia con la famiglia.
- Sostenere i genitori nell'accettazione di questa impegnativa esperienza.
- Favorire la curiosità di esplorazione dello spazio.
- Fornire materiali di gioco che catturino la loro attenzione (oggetti colorati, sonori, mobili).
- Far crescere nelle famiglie la consapevolezza che il Nido è un ambiente favorevole per lo sviluppo e la crescita del loro figlio.

6.1. OBIETTIVI SPECIFICI PER LE EDUCATRICI

- Acquisire fiducia, rispettare i loro rituali creando situazioni di benessere attraverso la cura, le routine e le attività proposte;
- Favorire il raggiungimento dell'autonomia di ogni bambino rispettandone i tempi e l'età di quest'ultimo. In questa delicata fase è fondamentale infatti porsi come obiettivo rassicurare il bambino e il genitore al momento del distacco.
- Confortare il bambino nei momenti di pianto creando rituali o semplicemente essendo presenti per quest'ultimo, accogliendo le sue emozioni.
- Informare giornalmente i genitori tramite l'applicazione "In buone mani".



7. OBIETTIVI PER I GENITORI

- Accettare e favorire l'inserimento del proprio figlio/a.
- Conoscere il nuovo ambiente, l'organizzazione della giornata, le scelte e le proposte educative dell'Equipe educativa, condividendo le modalità di educazione e relazione.
- Dare fiducia all'Equipe educativa e al proprio bambino, creando e favorendo la cooperazione per il benessere di quest'ultimo.

8. FASI DI SVILUPPO

Prima dell'ambientamento:

- Incontro informativo per i genitori con la Coordinatrice e le Educatrici riguardante le modalità di ambientamento.
- Consegna ai genitori del questionario conoscitivo da compilare, per poi analizzarlo in un primo colloquio con l'Educatrice.
- Allestimento della sezione (sistemazione arredi, materiali, giocattoli).
- Programmazione delle attività per l'accoglienza dei bambini.
- Nei primi giorni di frequenza il ruolo dell'Educatrice dovrà fungere da spettatore lasciando spazio al bambino protagonista di esplorare il nuovo ambiente.

9. STRATEGIE EDUCATIVE

A partire da queste consapevolezza abbiamo organizzato per i bambini alcuni spazi all'interno della sezione che sostengono nel bambino la rappresentazione dell'Altro, oggetto o persona, che scompare e ritorna (permanenza dell'oggetto).

◆ Per il gruppo "Koala":

- Angolo del cucù: è un momento importante per giocare con il bambino sull'esperienza dell'oggetto che prima c'è e poi non c'è più cercando di avvicinare il bambino alla consapevolezza che gli "oggetti" (genitori) scompaiono ma poi ricompaiono e aiutandolo ad accettare il distacco dai genitori.
- Gioco con i drappi: collegato alla dinamica della presenza-assenza del genitore. Apparire-scompare per poi riapparire: il piacere di essere ritrovati con lo sguardo e di scoprire che nulla viene perduto.
- Canzoncine e filastrocche: aiutano a far sì che il bimbo si rilassi e al contempo tramite la loro ripetitività, aiutino a comprendere le sequenze della giornata al Nido e tutte le routine che la caratterizza.
- Esperienze sensoriali per i lattanti fornendo vari tipo di materiale: libretti tattili, giochi facilmente afferrabili, materiali naturali o sonori, colorati, di varie forme.
- Se il tempo e le situazioni ce lo permettono, verrà utilizzato il nostro giardino nel quale possono fare esperienza "outdoor".



◆ **Per il gruppo “Api”:**

- Giocare a costruire e a distruggere la torre: con l'aiuto dell'adulto il bambino costruisce una torre utilizzando qualsiasi tipo di materiale presente in sezione: da qui la possibilità del bambino di distruggerla con piacere. La torre rappresenta l'Altro e sempre può essere ricostruita, quindi è un'esperienza collegata alla dinamica di avvicinamento-allontanamento.
- Giocare con le palline e macchinine che vanno e poi ritornano: tramite questo gioco i bimbi interiorizzano la dinamica del genitore che si allontana per poi ritornare.
- Canzoncine e filastrocche: aiutano a far sì che il bimbo si rilassi e al contempo tramite la loro ripetitività, aiutino a comprendere le sequenze della giornata al Nido e tutte le routine che la caratterizza.
- Se il tempo e le situazioni ce lo permettono, verrà utilizzato il nostro giardino, attraente e “liberatorio” per i bimbi, dove possono divertirsi e socializzare, riallacciando i rapporti tra di loro attraverso l'utilizzo di tricicli, biciclette, cucinetta, pentoline.
- Attività con l'utilizzo della farina bianca, rilassante e morbida al tatto, mano a mano mescolandola con l'acqua diventerà pasta pane da modellare, toccare, annusare e manipolare.
- Nel momento in cui il gruppo è ben ambientato e sereno, si possono attivare giochi con qualche strumento musicale, anche artigianale, creato da noi, riempiendo bottigliette e contenitori con: pasta, conchiglie grandi, castagne, frutta secca e cereali, pensando principalmente alla sicurezza di ciascun bambino.
- Esperienze grafico-pittoriche per dare forma alle emozioni.
- Esperienze sensoriali come il “Telo Azzurro” in modo da esplorare elementi materiali in un setting predisposto e in un ambiente tranquillo per favorire il rilassamento e la concentrazione, aumentando l'interesse nell'esplorazione del materiale.





10. PERSONE COINVOLTE

Le Educatrici del Nido e tutti i bambini assieme ai genitori e a chi accompagna i bimbi in questo delicato periodo di transizione.

11. TEMPI

Si possono considerare periodo di ambientamento non solo le giornate specifiche che vedono coinvolti anche i genitori in prima persona al Nido, ma anche il periodo successivo che di norma va da Settembre fino a Dicembre, o almeno finché i bimbi possono ritenersi ben ambientati. La verifica sarà quotidiana e costante, al fine di identificare tempestivamente eventuali difficoltà nell'ambientamento del bambino all'interno del gruppo.

12. DOCUMENTAZIONE

Il percorso del bambino al Nido sarà documentato tramite foto, book digitalizzato riassuntivo dell'anno trascorso. Le informazioni quotidiane verranno comunicate tramite l'applicazione "In buone mani", nella quale il genitore, oltre alle informazioni della giornata trascorsa dal bambino al Nido, potrà ricevere foto o piccoli filmati.

Ci saranno anche dei brevi momenti di scambio con l'adulto quando verrà a prendere il bambino o in occasioni organizzate dal Nido.

Attraverso gli incontri di Equipe educativa a cadenza mensile, le Educatrici avranno modo di verificare l'andamento del progetto e discutere sulle proprie riflessioni in merito.

13. OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Dall'osservazione del gruppo e del singolo bambino, si valuterà se le proposte offerte sono state adeguate e rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei bambini, pertanto la programmazione potrà subire delle modifiche in base al feed-back dei bambini stessi.

La verifica verrà attuata attraverso:

- ➔ colloqui individuali;
- ➔ riunione di Ottobre;
- ➔ verifica continua delle attività in base al piano della programmazione.
- ➔ A fine ambientamento verrà somministrato alle famiglie un questionario di gradimento che ha come finalità la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti riguardante la modalità dello stesso. Tale strumento permette alle Educatrici di migliorare il proprio intervento negli ambientamenti futuri in caso di criticità segnalate grazie ai suggerimenti della famiglia.



*“Io vedo che, quando allargo le
braccia, i muri cadono.*

*Accoglienza vuol dire costruire dei
ponti e non dei muri.”*

DON ANDREA GALLO

